

Ei falliva, e i falli suoi
D'ira vela or contra noi:
All'assalto or su n'andiamo,
Iddio stesso a guida abbiamo.

Nel testo di Roberto di Brunne questi versi, invece di essere disposti in quartina, si seguono due a due in un emistichio alessandrino. Questa profusione di rime perdute è un fatto assai curioso; si direbbe che i poeti di questo tempo cercavano di sfuggire l'aridità delle loro cronache col porsi nella necessità di prodigarvi le bellezze dell'armonia.